Q – Quotidiano – Martedì terza settimana

Mi capita spesso di sentire espressioni come questa: “Natale è tutti i giorni”. Niente di più vero! Ogni giorno siamo chiamati a far nascere Gesù nel nostro cuore e a renderlo presente con una testimonianza gioiosa tra i nostri fratelli.

Ma c’è molto di più. In Gesù Dio è entrato nella storia e la storia, anche la nostra personale e piccola “storia” fatta di corse, impegni, relazioni, fatica, gioie … ha senso perché è abitata dal Figlio di Dio. A me tante volte dà molta serenità anche solo pensare e immaginare Gesù che gioca con i suoi amici per le stradine di Nazareth; Gesù che cerca le coccole della sua dolcissima mamma; Gesù che si alza presto per raggiungere insieme a Giuseppe il cantiere dove esercitare la sua professione di carpentiere e che alla sera, stanco proprio come noi, si corica sul suo giaciglio.

Il “quotidiano” non è banale! Il nostro tran tran non è banalità. Nulla che riguarda l’uomo è estraneo al Figlio di Dio. Il nostro Dio abita sì nei cieli, ma conosce la fatica del “quotidiano”; i cieli “*non lo possono contenere*” – dice la Scrittura – eppure lo troviamo sulle nostre stesse strade.

Nel racconto dell’ annunciazione, oltre al “sì” di Maria rimango sempre impressionato da un altro particolare. Scrive il Vangelo: “*e l’angelo partì da lei*”. Ma come: dopo quello che è stato detto sparisce? Sì, l’angelo sparisce e Maria torna al suo “quotidiano”. E così pure i magi che “*per un’altra strada fecero ritorno al loro paese*”.

Niente sconti o scorciatoie!

Benedetto sia ogni giorno, con la sua gioia e la sua fatica.

Buon Avvento!